

Fiumicino, 9 novembre 2012

LETTERA APERTA

Egregio dott. Ragnetti,

ho seguito con molta attenzione il suo video messaggio del 28 ottobre e, seppure con qualche giorno di ritardo, gradirei indirizzarle un contributo di pensiero che spero saprà cogliere e apprezzare.

Lei afferma di *“non credere alle contrapposizioni frontali”* (min. 6:05) parlando dei rapporti con le Organizzazioni Sindacali e illustrando ai dipendenti lo *“spirito del dialogo”* (min. 6:15) con il quale Alitalia sta gestendo il confronto nelle ultime settimane. Nel condividere il Suo pensiero sono però costretto a evidenziare come le Sue parole siano in palese contrasto con la realtà delle attuali relazioni Sindacali dell’Azienda; relazioni instaurate esclusivamente con alcune Organizzazioni, evidentemente secondo un concetto di democrazia sindacale ad alcuni gradito e ad altri incomprensibile. E’ appena il caso di notare, in uno strano parallelismo con altre Aziende del Paese altrettanto importanti, come Alitalia, in nome delle buone relazioni che professa, apparentemente si spinga addirittura al limite delle violazioni delle sentenze della magistratura; una scelta che non definirei certo lungimirante.

Sicuramente lo sforzo di *“distruggere i costi”* (min. 5:10) coglie il plauso dei lavoratori tutti e della Associazione che rappresento. Sarebbe però il caso, a nostro parere, che la selezione dei costi fosse oggetto di revisione. Noi riteniamo, ad esempio, che il costo del carburante, se tra quelli da distruggere appunto, non contempri una pressione sui piloti che ultimamente rasenta l’intimidazione; le posso assicurare che telefonare ai Comandanti per chiedere conto dell’extra fuel imbarcato non rientra tra le *best practices* delle Compagnie aeree di riferimento, ivi incluse Air France e KLM.

Sul *“contenimento del costo del lavoro”* (min. 5:10) auspico che Alitalia sappia cogliere l’opportunità di avvalersi delle prestazioni, a tempo indeterminato, di un organico piloti maggiore di quello attuale, sia in considerazione della professionalità ampiamente dimostrata negli anni dai 550 piloti oggi in mobilità, sia in vista della auspicata espansione che Lei identifica a partire dalla seconda metà del 2014. (min. 8:15).

Visto che non sarò in grado di partecipare al forum on line per contribuire a integrare *“i valori sui quali vogliamo costruire l’Alitalia del futuro”*(min. 14:25) concluderei questo breve messaggio reiterando nuovamente l’auspicio che Alitalia sappia veramente rinnovarsi ritrovando l’interlocuzione con l’Associazione Professionale dei piloti, nel rispetto delle scelte di chi ha deciso di farsi rappresentare da noi e nello spirito di un vera democrazia sindacale.

E suggerirei anche, per il futuro, di ricordare agli addetti alla comunicazione che gli aerei, per ora, volano con due piloti ai comandi, anche sul simulatore. Forse sarebbe un buon inizio per ripristinare la necessaria reciproca stima tra azienda e dipendenti.

Distinti saluti.

Giovanni Galiotto

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Galiotto', written in a cursive style.